

SI ADDORMENTÒ SUL VEICOLO CADENDO POI IN COMA ETILICO: RESTITUITA ANCHE LA PATENTE

Ubriaco in auto, tassista graziato

Il ruolo dell' avvocato Il suo legale ha dimostrato che il referto ospedaliero non poteva essere usato dagli inquirenti senza consenso

Trovato in coma etilico alla guida del taxi, e tuttavia assolto nel processo e «graziato» dalla restituzione lampo della patente: è il record legale di un tassista che nessuno il 5 gennaio 2008 avrebbe pensato potesse salvarsi dalle conseguenze del suo stato di ebbrezza (4,70 gr./l.) quasi 10 volte il consentito. In teoria il tassista aveva la certezza di andare incontro a una ammenda tra 1.500 e 6.000 euro, alla condanna da 6 mesi ad 1 anno, alla sospensione della patente da 1 a 2 anni, e alla confisca del veicolo al momento della sentenza di condanna. Ma il suo avvocato Salvatore Bottari prima gli fa riottenere la patente in 8 giorni, brandendo il fatto che il referto ospedaliero non potesse essere usato dagli inquirenti in quanto mancante del consenso del paziente. E poi convince il Tribunale della tesi secondo la quale il tassista, quella notte alla guida ma non in servizio, si sarebbe fermato per una ruota bucata, e per sfuggire al freddo si sarebbe riparato nell' unico locale aperto a quell' ora, un bar dove forse aveva esagerato con le libagioni. All' uscita, sempre per scaldarsi avrebbe acceso il motore ma si sarebbe addormentato, cadendo nel coma etilico in cui lo avevano trovato. E dormendo il sonno, se non del giusto, certo del patentato molto fortunato. lferrarella@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrarella Luigi